



La Cardiorabilitazione di Seregno intitolata a Norman Jones

Cerimonia di intitolazione, nei giorni scorsi, della Cardiorabilitazione dell'Ospedale di Seregno a Norman Jones, scomparso nel marzo dello scorso anno a causa del Covid e a lungo, dal 2005 al 2017, primario della struttura del Trabattoni-Ronzoni. Dell'Ospedale di Seregno, Jones era stato a lungo un punto di riferimento, meritandosi stima e affetto.

Nel corso della cerimonia, Marco Trivelli, Direttore Generale di ASST Brianza ha sottolineato, fra l'altro, come l'intitolazione alla memoria di Norman Jones, rappresenti un segno importante dell'attenzione che l'Azienda Socio Sanitaria della Brianza ha per una attività riabilitativa che è parte integrante fondamentale dell'offerta sanitaria dell'ASST. Presente all'evento anche Laura Capelli, Assessore del Comune di Seregno alle Politiche Sociali.

Intervenuti significativamente alla cerimonia, inoltre, Raffaella Jones, figlia di Norman; Mariangela Perego (nella foto, sotto, a destra), collaboratrice di Jones e a sua volta Primario fino a poche settimane fa della Cardiorabilitazione (oggi in pensione), oltre ad Antonella Merlo, caposala del reparto.



Raffaella Jones: "...Mio padre era un uomo pacato, razionale e mai impulsivo. Aveva una grandissima dote, quella dell'ascolto e, a volte, i suoi silenzi parlavano più di mille discorsi...Era un professionista esemplare, così devoto al suo lavoro da saper scindere il suo ruolo di medico da quello di genitore, anche nelle situazioni più serie, e forse per questa sua intransigente professionalità è stato così amato dai suoi pazienti e colleghi nel corso degli anni..."

Mariangela Perego: "...La sua curiosità intellettuale, non limitata al campo medico, è stata stimolo per ciascuno di noi, permettendoci di crescere, non solo professionalmente, ma anche umanamente..."

Antonella Merlo: "...Quando entrava nella stanza dei pazienti riusciva sempre a tranquillizzarli con i suoi modi pacati e le parole competenti e preziose..."

CPS di Vimercate: un incontro sul disagio giovanile

In occasione della Giornata Mondiale per la Salute Mentale e in linea con le iniziative proposte dall' Associazione nazionale Onda, il Centro Psico Sociale di Vimercate promuove, il prossimo 8 ottobre, un incontro pubblico dal titolo "Il disagio giovanile in un mondo che cambia: una bussola per orientarsi". "L'adolescenza e la giovane età – spiega Paolo Maria Manzalini, responsabile del CPS - da sempre rappresentano età difficili e, in un certo senso, a rischio. Le recenti vicende pandemiche hanno sicuramente comportato una

maggiore estrinsecazione del disagio nelle fasce più giovani della popolazione. Prova ne sia che nei primi mesi di quest'anno, presso il CPS di Vimercate, le richieste di visite di utenti sotto i 25 anni ha costituito il 28 % delle richieste globali. Se si calcola poi la fascia fino ai 34 anni la percentuale sale al 40% delle richieste totali".



Focus dell'incontro? "Aiutare a percepire – aggiunge lo psichiatra - il continuum tra disagio giovanile e patologia che merita una presa in carico e presentare i servizi a cui ci si può rivolgere per chiedere aiuto".

L'incontro di venerdì 8 ottobre è alle 18.00, in Ospedale, a Vimercate, presso la Sala Riunioni, al piano -2. E' necessario prenotarsi con una mail all'indirizzo paolomaria.manzalini@asst-brianza.it

Per accedere è indispensabile il green pass

Open Day a Desio



Open Day a Desio rivolto alle donne in gravidanza o che hanno appena partorito. Verrà presentata, per l'occasione, l'attività dell'Ospedale in ambito ostetrico e neonatale. In cantiere diversi laboratori e incontri con gli specialisti. Si parlerà di diagnosi prenatale, di svezzamento e vaccinazione, ma anche di assistenza alla gravidanza a basso rischio ostetrico e di supporto psicologico.

L'appuntamento è il prossimo 15 ottobre, nel corso del pomeriggio. La partecipazione è gratuita previa prenotazione telefonica al numero 0362 383224 (dalle ore 16.00 alle 19.00).

L'accesso è consentito esclusivamente ai possessori di Green Pass.

Neurologia: una ricerca clinica internazionale

L'ospedale di Desio e, in particolare, la struttura di Neurologia (direttore Ignazio Santilli), sta partecipando ad un importante studio clinico internazionale coordinato, a livello europeo, dall'Imperial College of Science, Technology and Medicine di Londra.

L'obbiettivo della ricerca? Definire il più efficace trattamento preventivo dell'ictus emorragico. Lo studio, che interessa i prossimi tre anni, coinvolge diversi centri ospedalieri con notevole esperienza nel campo della patologia neuro-vascolare. In Lombardia sono esclusivamente 3: oltre a Desio, il Niguarda e l'Humanitas

“I soggetti arruolabili dallo studio – spiega Ignazio Santilli – sono pazienti che hanno subito nei sei mesi precedenti l'avvio della ricerca, un episodio emorragico cerebrale con una fibrillazione atriale”. Sul trattamento preventivo con i nuovi farmaci anticoagulanti dei pazienti con questa patologia, aggiunge il primario, non si sa molto e soprattutto non si hanno certezze. Il loro utilizzo consente di ridurre il rischio di ictus?

A Desio si è già cominciato ad identificare i pazienti che sono stati ospitati presso la struttura ospedaliera, sopravvissuti all'emorragia cerebrale.



Desio su “Clinical Neuropsychology”



L'autorevolezza clinica acquisita in questi anni dalla Neurologia dell'Ospedale di Desio è confermata da una recentissima pubblicazione apparsa sulla rivista accademica inglese “Clinical Neuropsychology”, relativa ad un caso studiato dal servizio di Neuropsicologia dell'ospedale, diretto da Maria Pia Grassi.

La sindrome, molto rara, è stata diagnosticata a Desio e ha interessato un paziente complesso residente in Brianza. Il caso è stato descritto in modo così approfondito e dettagliato da destare e sollecitare l'interesse della rivista scientifica inglese.

Dipartimento di Emergenza: Gallioli in pensione

"Prima o poi viene per tutti il tempo della pensione che, volente o nolente, ti costringe a guardarti indietro per tirare le fila dell'attività svolta".

Così esordisce, nel suo messaggio di salute, Giorgio Gallioli andato in pensione qualche giorno fa, dopo oltre 21 anni di attività clinica presso l'Ospedale di Vimercate. Qui, provenendo dal San Raffaele, è stato per tanto tempo primario della struttura di Anestesia e Rianimazione e direttore del Dipartimento aziendale di Emergenza e Urgenza. In tutti questi anni a Vimercate, l'Ospedale, ricorda Gallioli, "grazie all'apporto di tante persone, ha saputo trasformarsi: da brutto anatroccolo a cigno, diventando un ospedale di prim'ordine". "Ecco- spiega - credo che questa sia la più grande soddisfazione per chi ha partecipato a tale trasformazione, indipendentemente dal raggiungimento di traguardi personali, perché l'ospedale è e deve essere un *unicum* a cui tutti devono partecipare, sacrificando a volte, per il bene comune, anche cose di proprio interesse perché, nel nostro caso, il bene comune è...il paziente che deve venire prima di tutto e di tutti".

Detto ciò, Gallioli ringrazia "i tanti che mi hanno accompagnato in questa avventura perché a ciascuno di loro sono debitore di qualcosa e sono certo che chi rimane saprà ulteriormente migliorare lo standard del nostro ospedale".

Marta Maria Bizarri è stata chiamata a svolgere, temporaneamente, la funzione di responsabile facente funzione della struttura di Anestesia e Rianimazione.



Vimercate e il "suo" coro

The Singer Choir per l'Ospedale di Vimercate: sabato 25 Settembre, il gruppo è stato protagonista di un concerto benefico straordinario in memoria delle vittime del COVID.

L'orchestra corale opera in Brianza ed è composta da trenta persone: il suo repertorio comprende brani riadattati e rivisitati di matrice Pop e Gospel.

"Con questa iniziativa - spiega il gruppo - abbiamo voluto esprimere tutta la nostra gratitudine per il lavoro svolto dagli operatori sanitari dell'Ospedale nel fronteggiare la sfida della pandemia e ricordare tutte le persone che ci hanno lasciati a causa dell'infezione".

